



2018

**L'ATTIVITÀ EDILIZIA E I
BILANCI ECONOMICI
COMUNALI**

**ENTRATE TITOLO V
PERMESSI DI COSTRUIRE**

**VOLUME XVIII
SINTESI ANNI 2007-
2016**

**MASSIMO BETTI, FRANCA MORONI -SER. GIU DEL
TERRITORIO, DISCIPLINA EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ
ALBERTO SCHEDA - GABINETTO DEL PRESIDENTE**

L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione e sono stati considerati i bilanci relativi agli anni 2007 – 2016: Comuni oggetto di analisi:

		CLASSI DI COMUNI PER POPOLAZIONE RESIDENTE							totali
		≥ 50.000	< 50.000 ≥ 20.000	< 20.000 ≥ 10.000	< 10.000 ≥ 5.000	< 5.000 ≥ 3.000	< 3.000 ≥ 2.000	< 2.000	
NUMERO RESIDENTI	2007	1.817.793	554.436	801.196	675.133	273.447	95.991	57.847	4.275.843
	2008	1.840.917	584.077	814.105	682.489	267.663	93.100	55.615	4.337.966
	2009	1.857.214	589.504	832.706	689.690	259.591	91.307	57.461	4.377.473
	2010	1.873.750	594.592	870.798	670.835	255.755	93.417	55.184	4.414.331
	2011	1.886.647	597.758	897.686	654.839	259.196	86.251	58.771	4.441.148
	2012	1.895.521	600.096	909.843	640.368	260.405	86.785	60.146	4.453.164
	2013	1.887.366	577.878	917.454	649.960	258.881	87.393	64.534	4.443.466
	2014	1.892.121	608.919	908.474	659.704	242.391	82.047	63.459	4.457.115
	2015	1.893.582	608.593	887.697	654.625	222.727	87.906	62.584	4.417.714
	2016	1.898.866	554.945	886.806	619.278	204.672	79.043	45.815	4.289.425
NUMERO COMUNI	2007	13	20	59	93	68	40	48	341
	2008	13	21	60	94	67	39	47	341
	2009	13	21	61	95	65	38	48	341
	2010	13	21	64	93	64	39	47	341
	2011	13	21	66	91	65	36	49	341
	2012	13	21	67	89	65	36	50	341
	2013	13	20	67	90	65	36	54	345
	2014	13	21	66	91	61	34	54	340
	2015	13	21	64	90	56	36	54	334
	2016	13	19	64	86	51	32	41	306

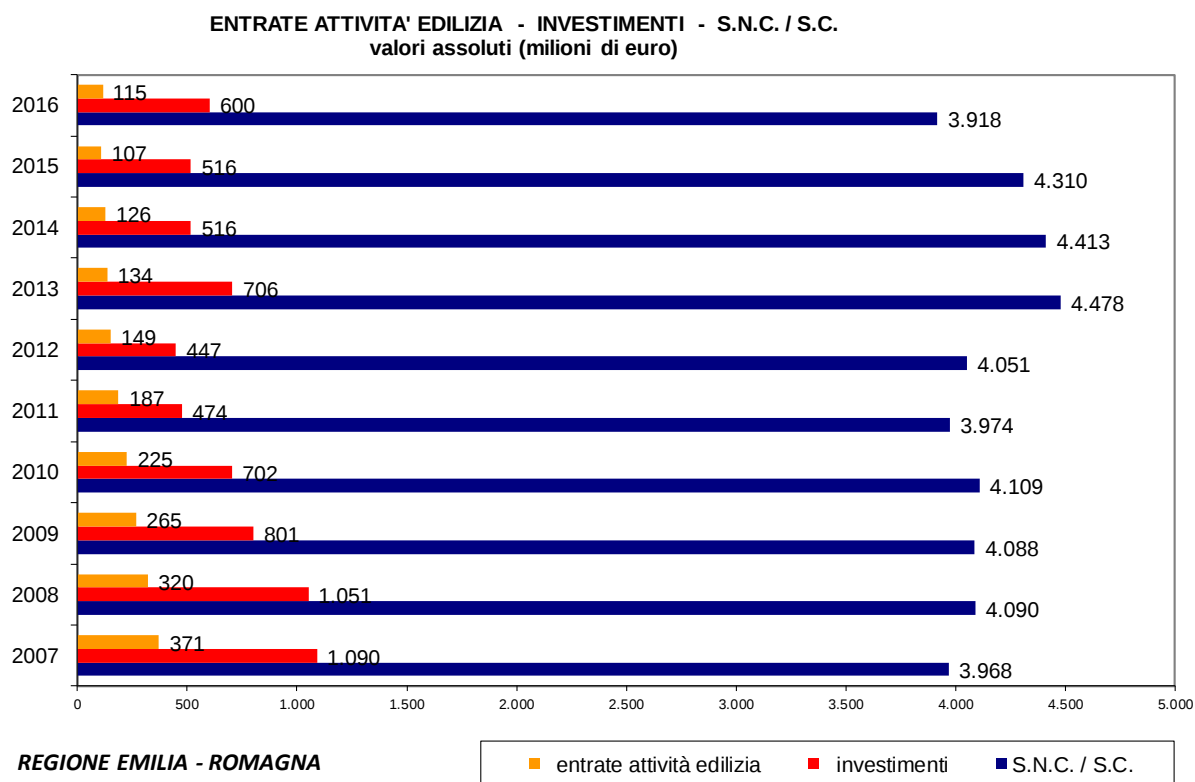


GRAFICO A

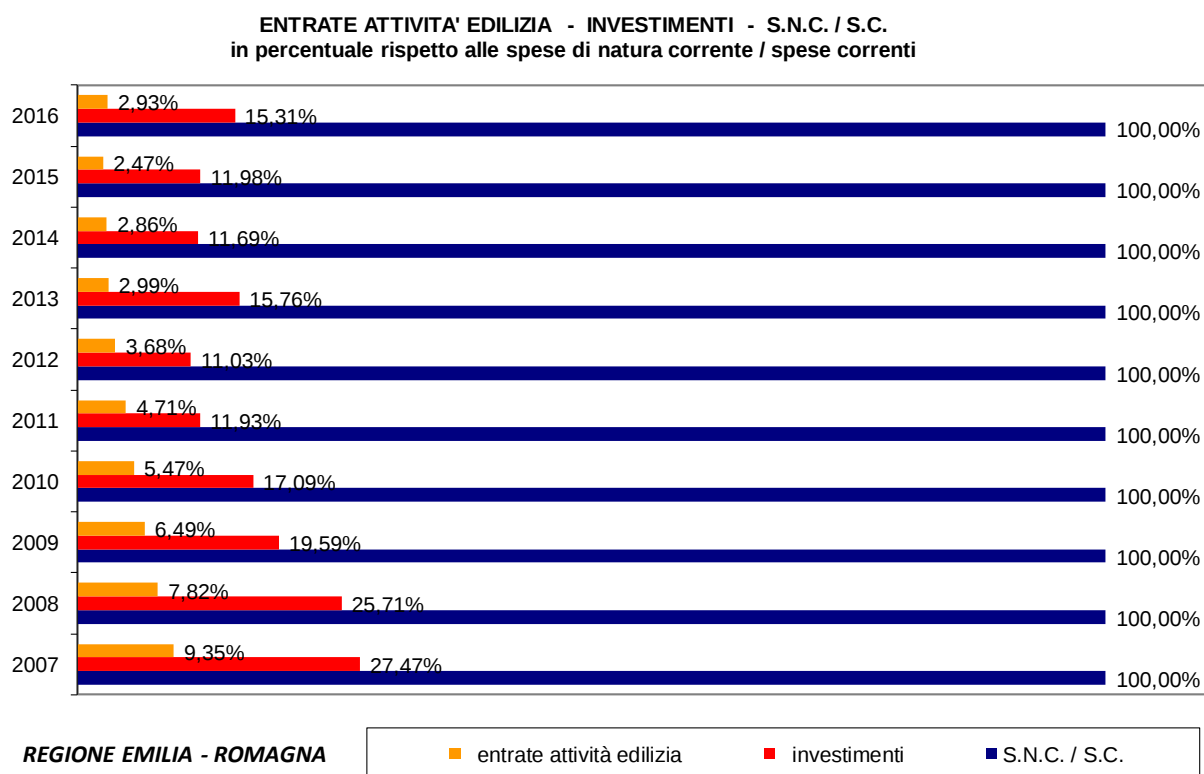


GRAFICO B

REGIONE EMILIA - ROMAGNA
ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' EDILIZIA
%

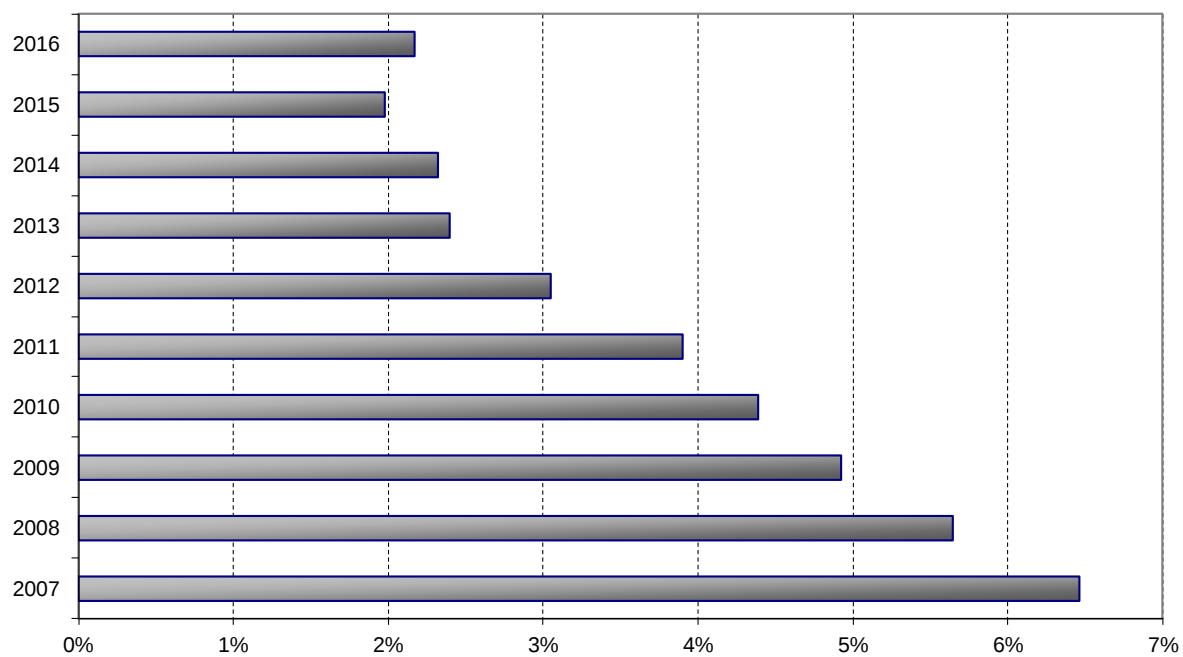
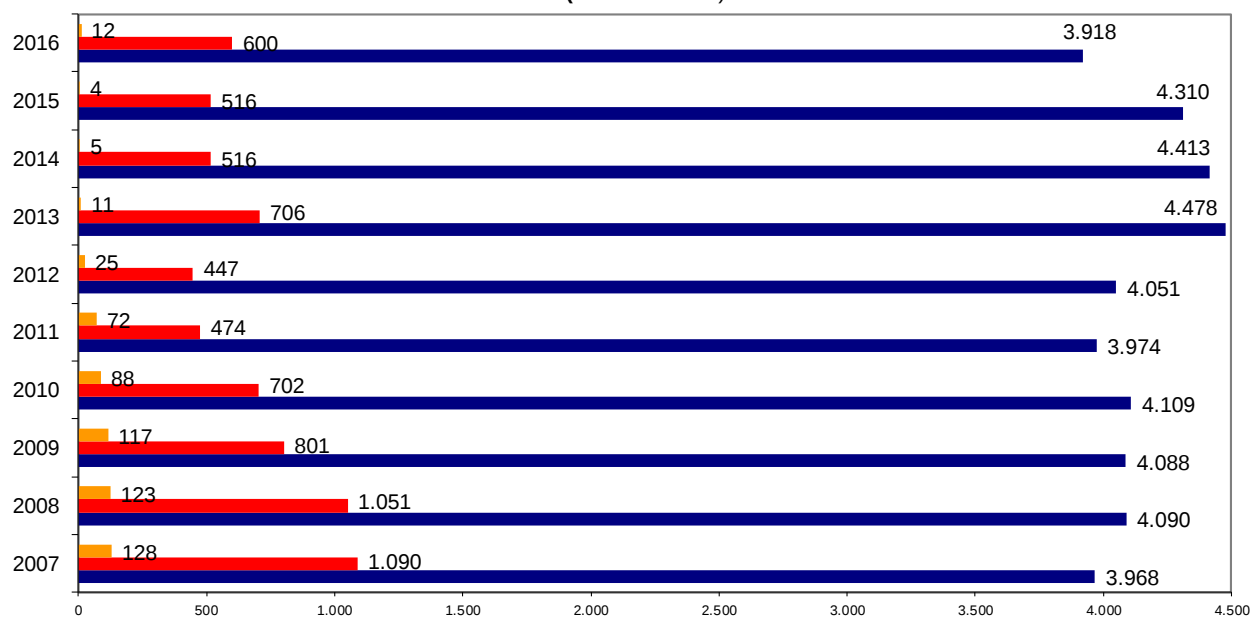


GRAFICO C

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A S.N.C. / S.C.
INVESTIMENTI - S.N.C. / S.C.
valori assoluti (milioni di euro)**

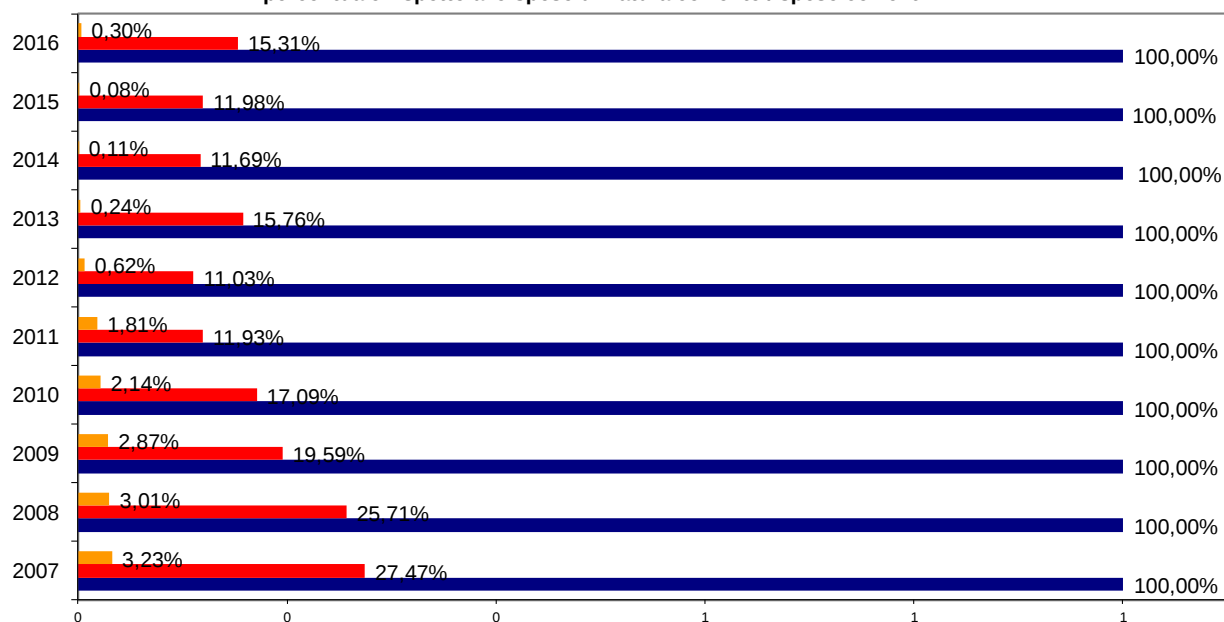


REGIONE EMILIA - ROMAGNA

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti ■ investimenti ■ S.N.C. / S.C.

GRAFICO D

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A S.N.C. / S.C.
INVESTIMENTI - S.N.C. / S.C.
in percentuale rispetto alle spese di natura corrente / spese correnti**



REGIONE EMILIA - ROMAGNA

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti ■ investimenti ■ S.N.C. / S.C.

GRAFICO E

ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE E RELATIVA DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)

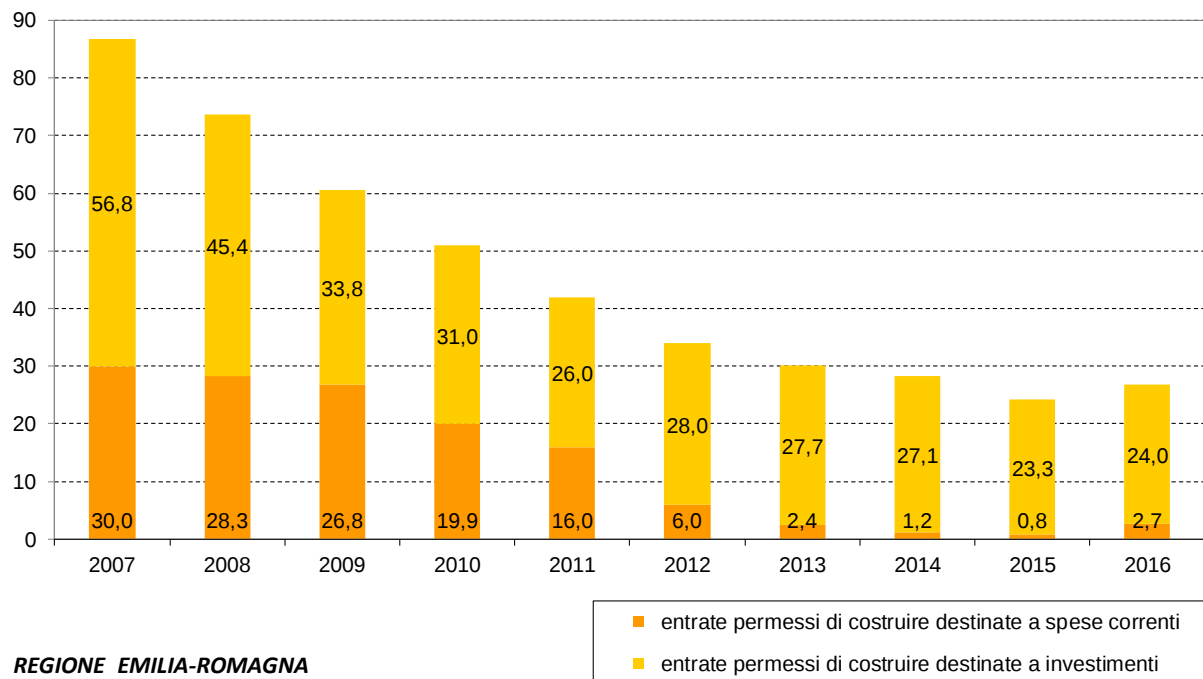


GRAFICO F

DESTINAZIONE ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
%

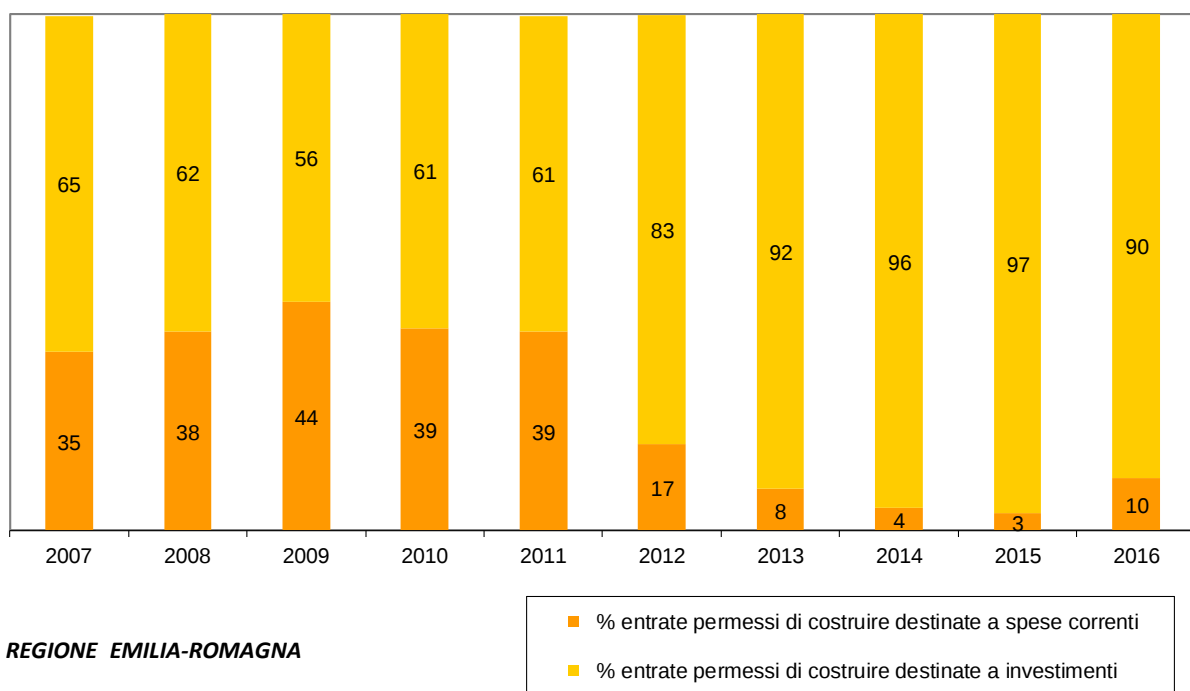


GRAFICO G

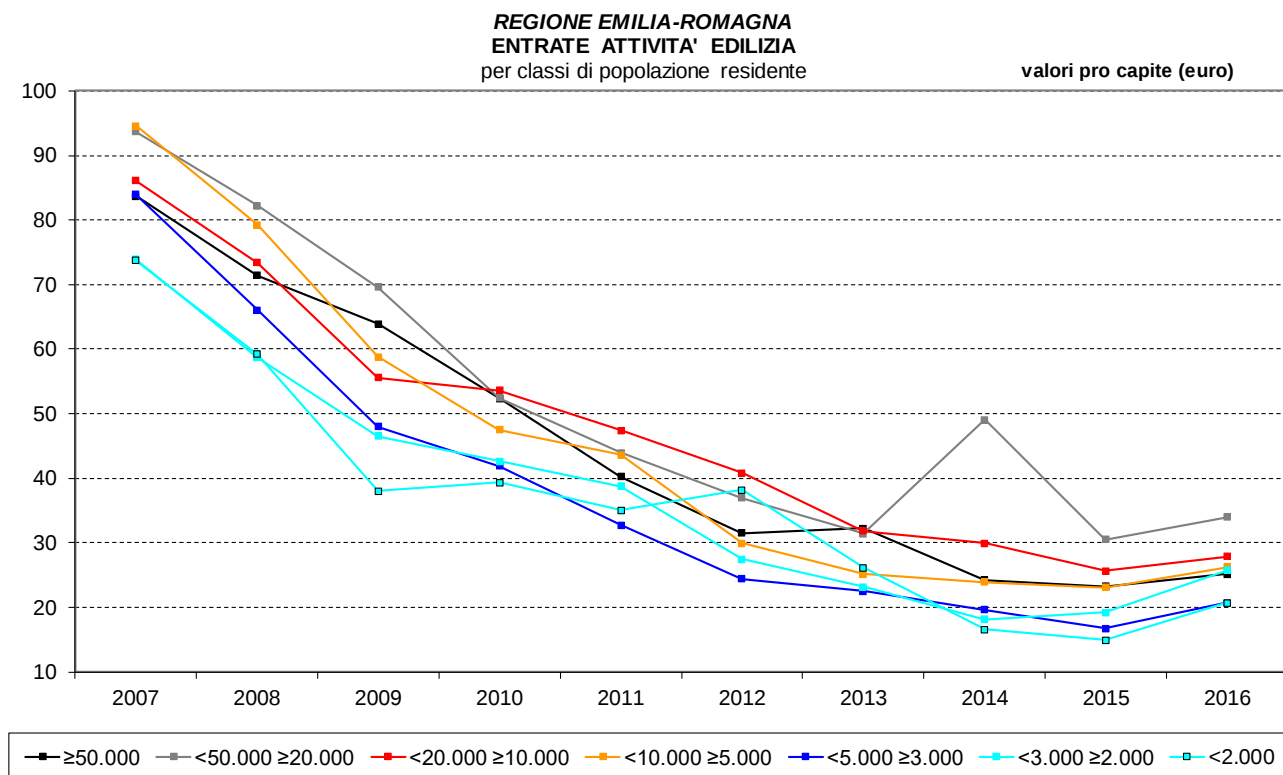


GRAFICO H

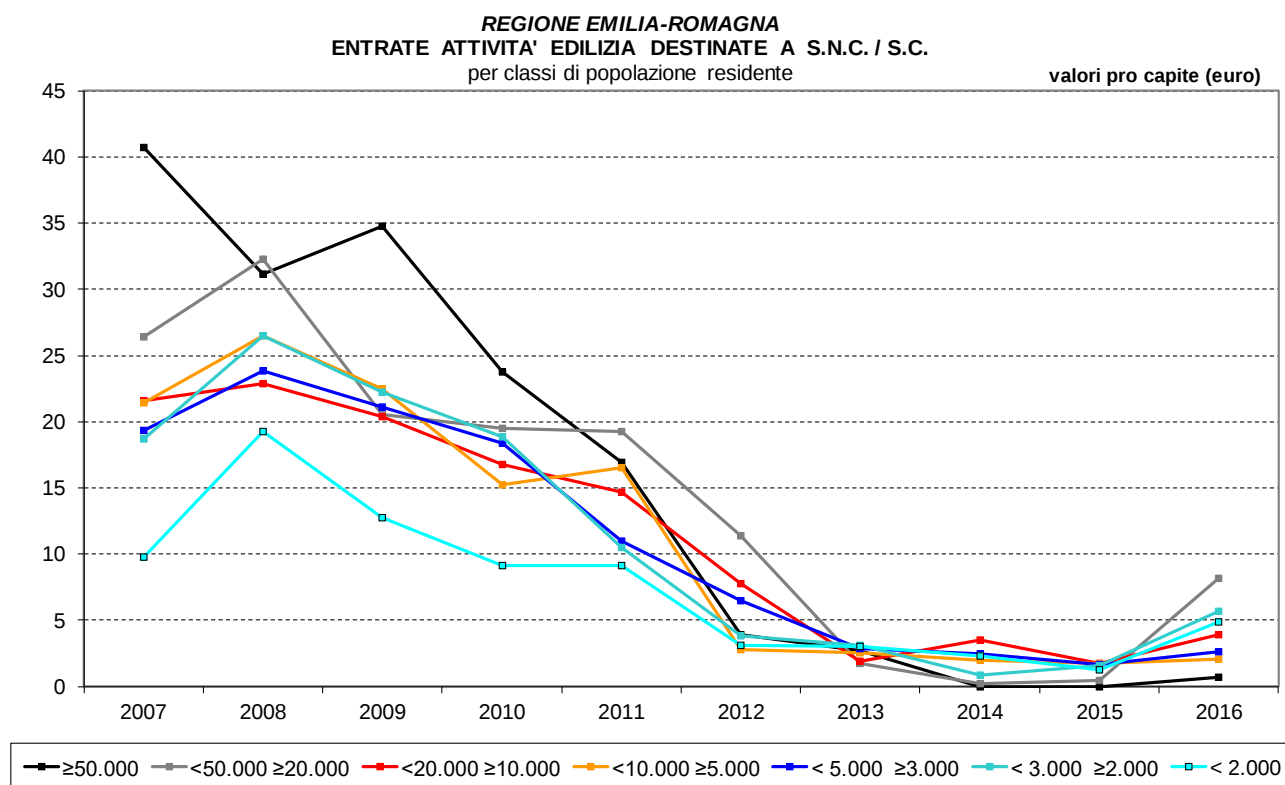


GRAFICO I

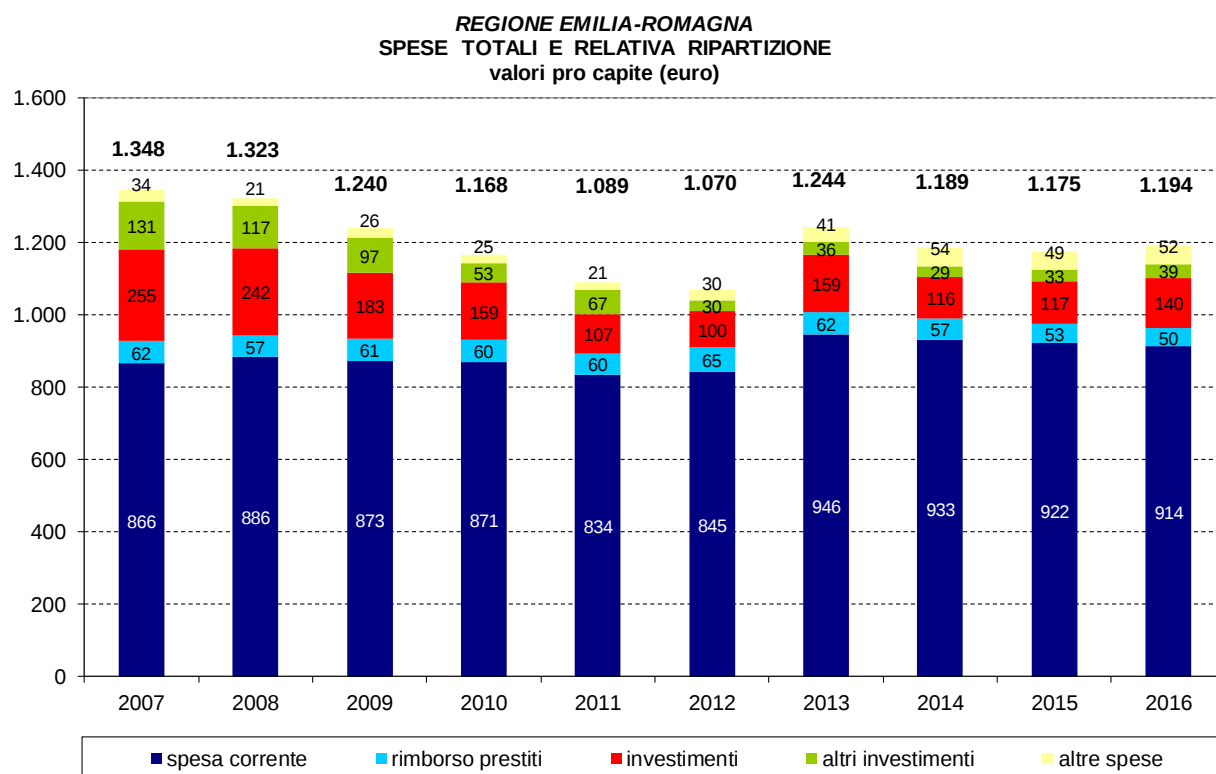


GRAFICO L

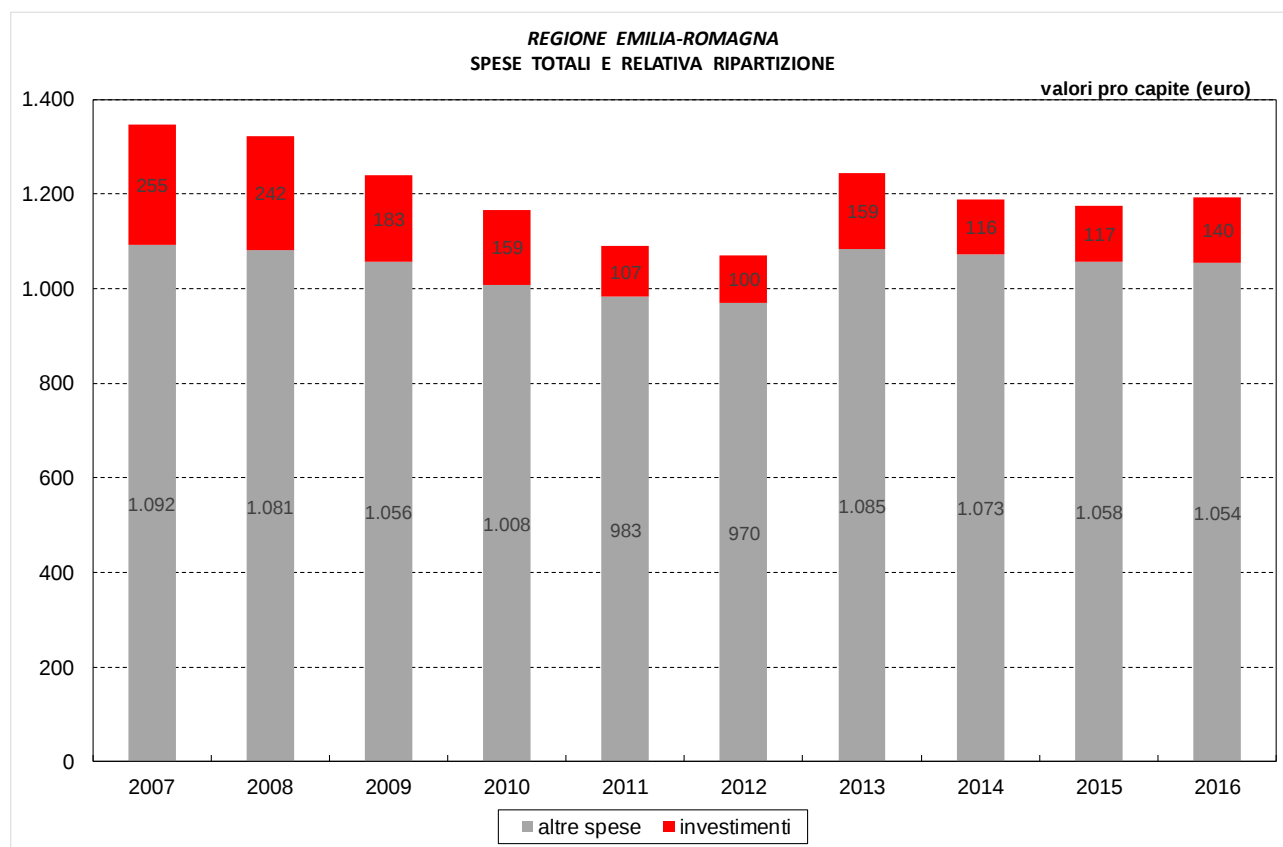


GRAFICO M

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SPESE DI NATURA CORRENTE / SPESE CORRENTI
 per classi di popolazione residente

valori pro capite (euro)

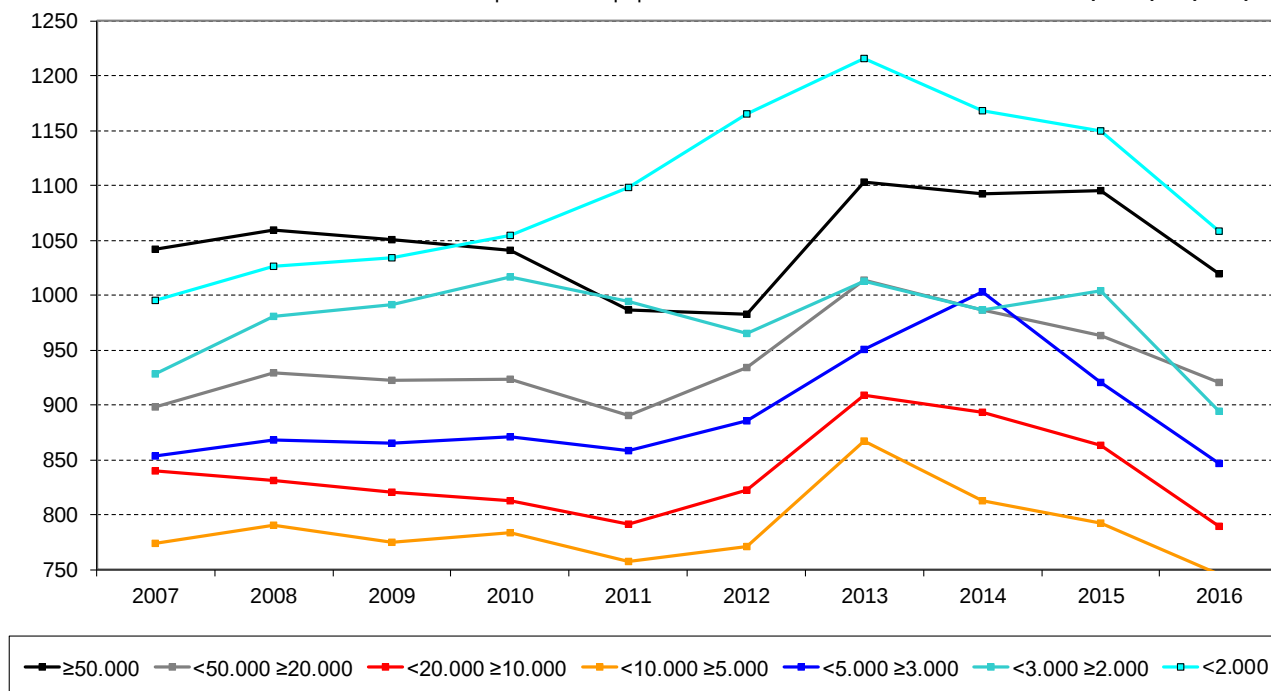
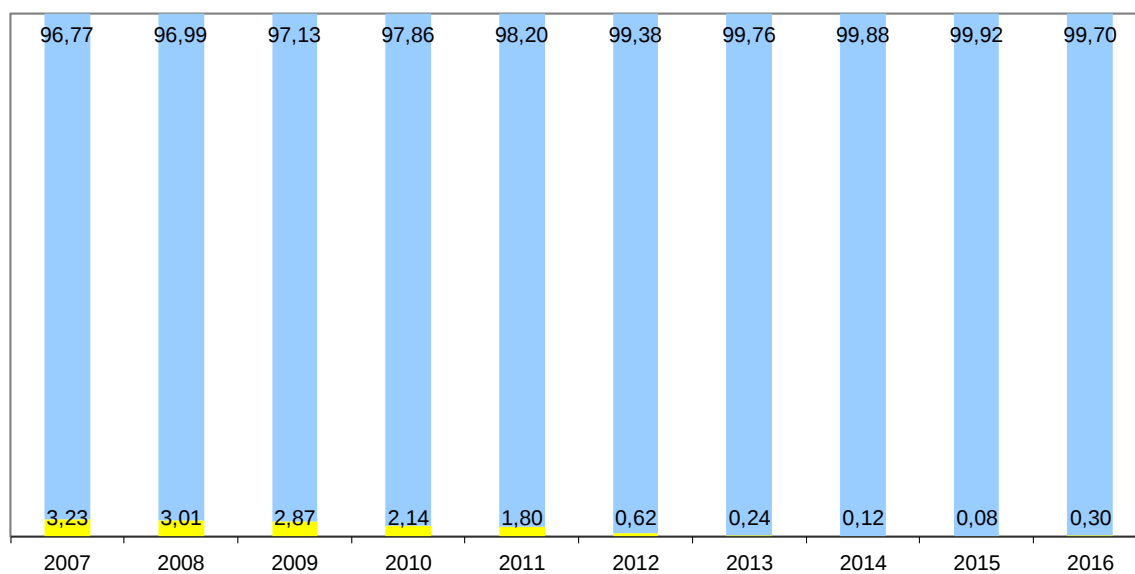


GRAFICO N

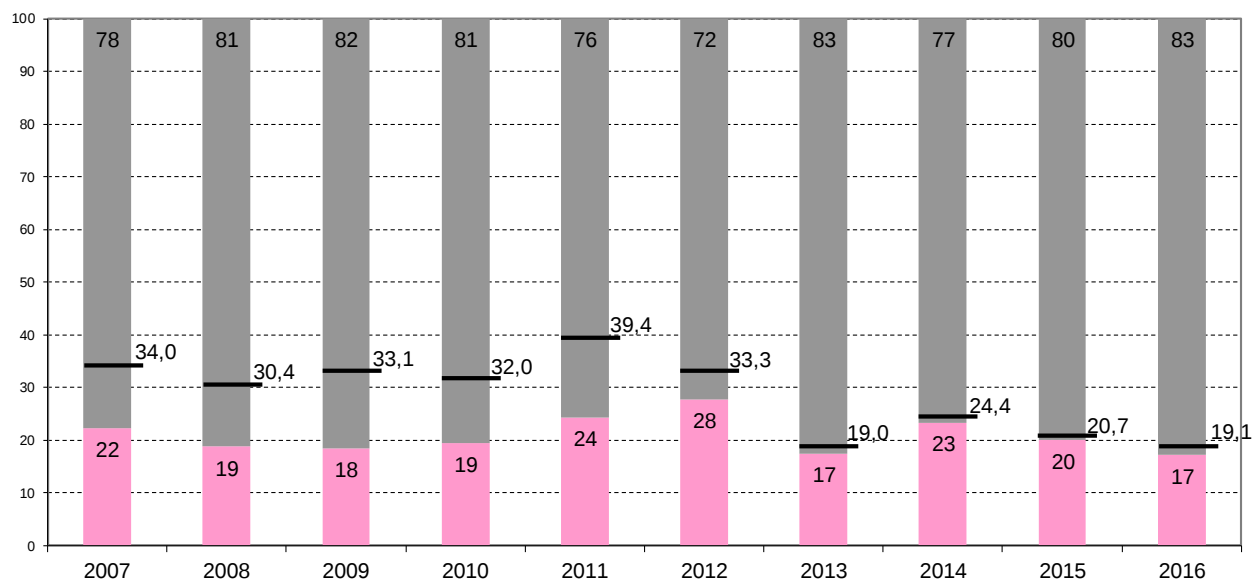
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SPESE CORRENTI
fonti di finanziamento in percentuale



■ % spese correnti finanziate da entrate attività edilizia ■ % spese correnti NON finanziate da entrate attività edilizia

GRAFICO O

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento in percentuale



■ % investimenti finanziati da entrate attività edilizia
■ % investimenti NON finanziati da entrate attività edilizia

— % investimenti finanziabili da entrate attività edilizia in regime di art. 12 L. 10/77

GRAFICO P

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016)

FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA

LEGENDA:

O = universo dei Comuni

Ø = S.N.C. / S.C.

 = 0 %

 > 0 % < 4 %

 ≥ 4 % < 8 %

 ≥ 8 %

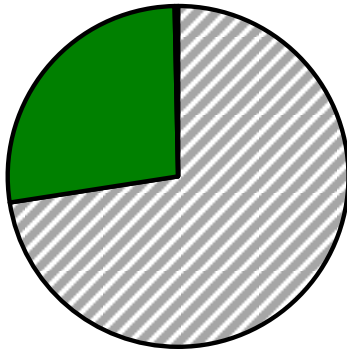
GRAFICO Q

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

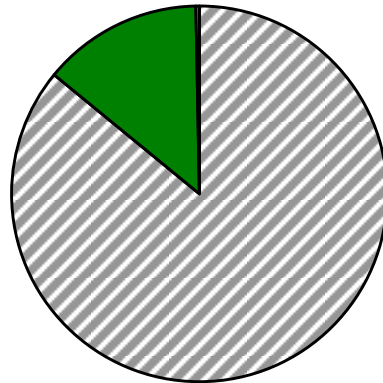
SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016)

FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA

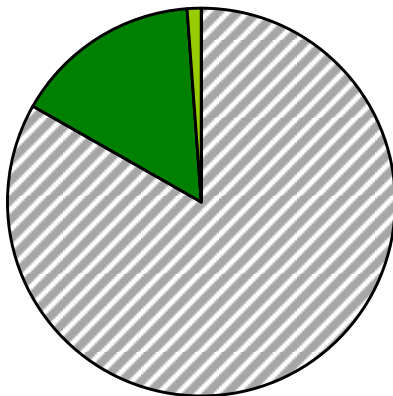
2016



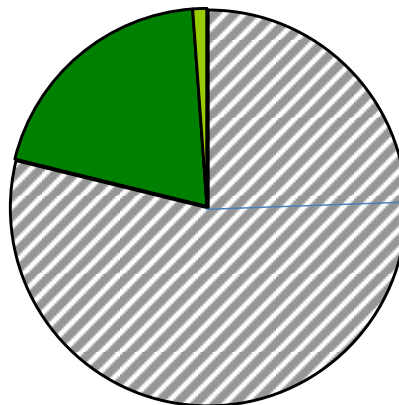
2015



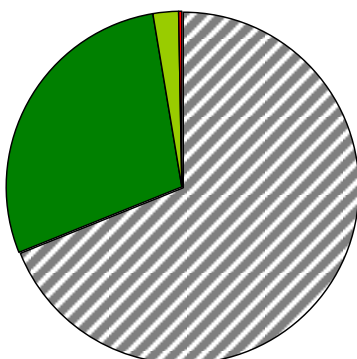
2014



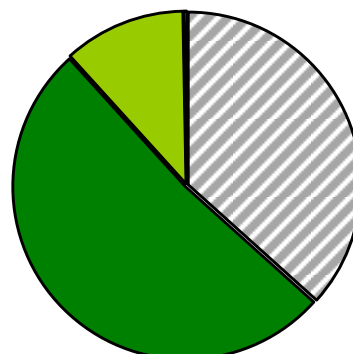
2013



2012



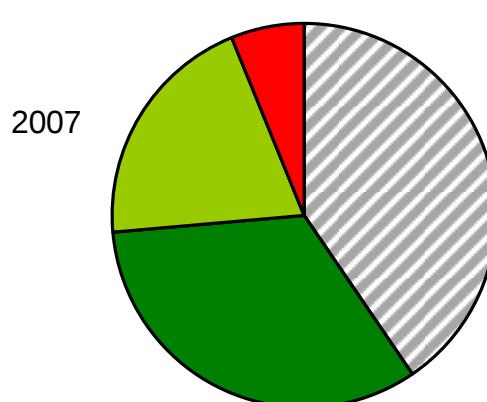
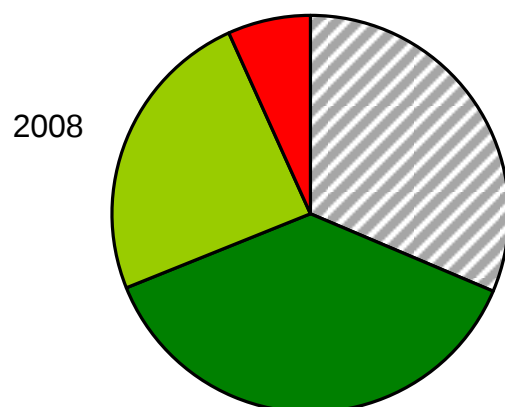
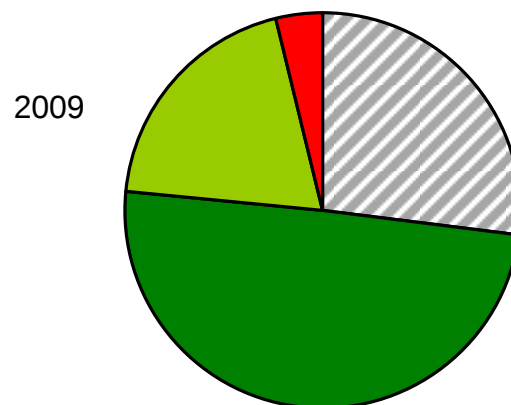
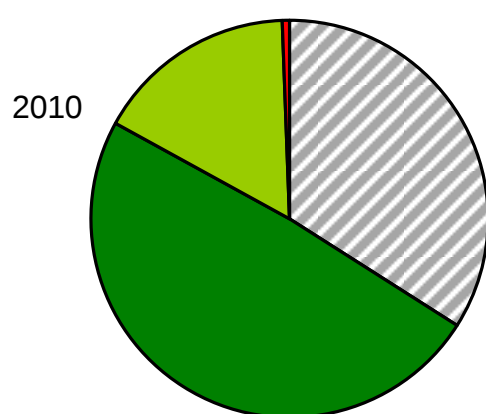
2011



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016)

FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A
SPESE DI NATURA CORRENTE (2007 - 2015) / SPESE CORRENTI (2016)

LEGENDA:

O = universo dei Comuni

Ø = Entrate attività edilizia

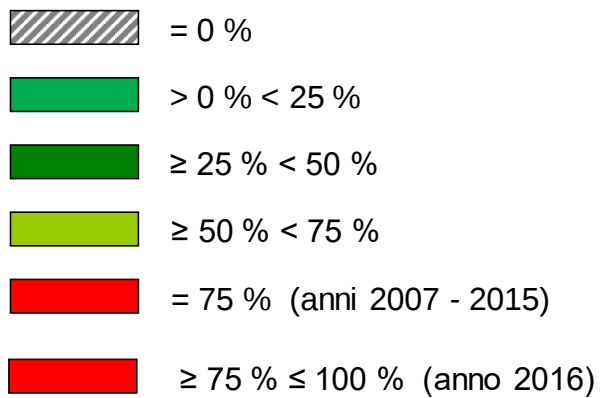
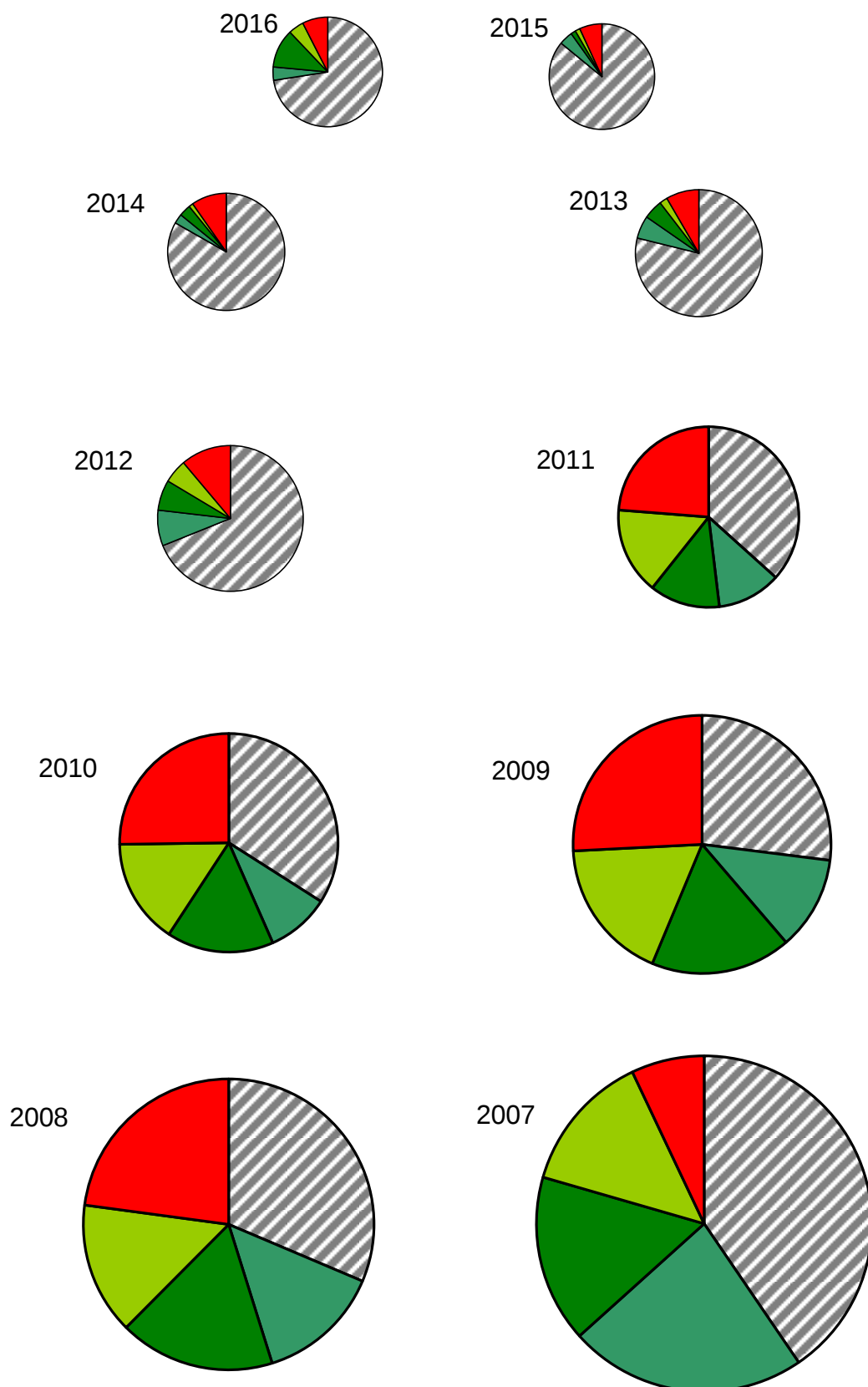
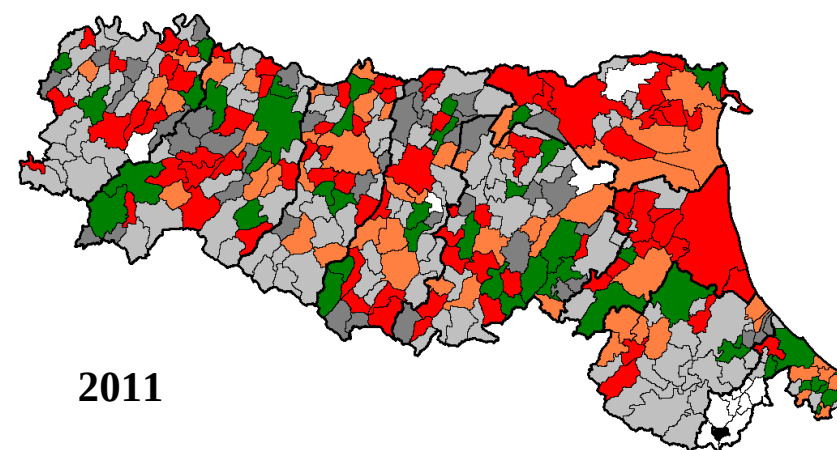
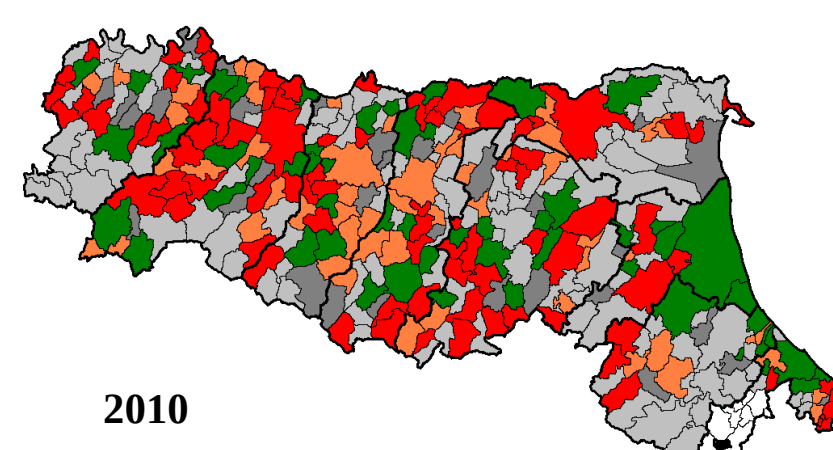
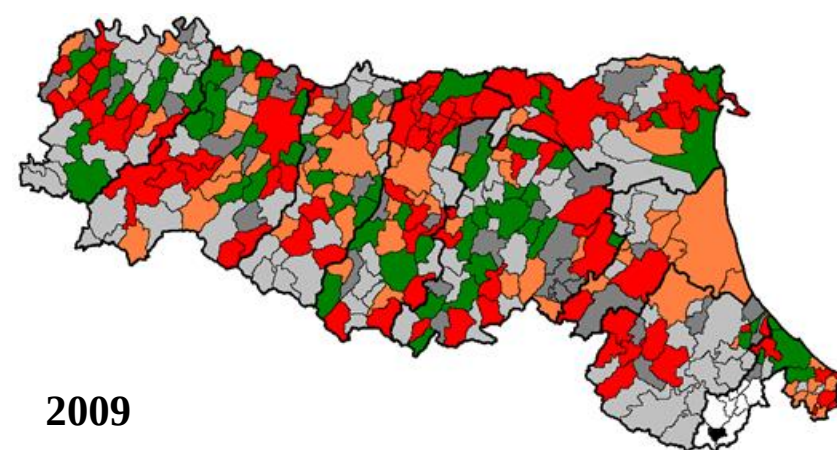
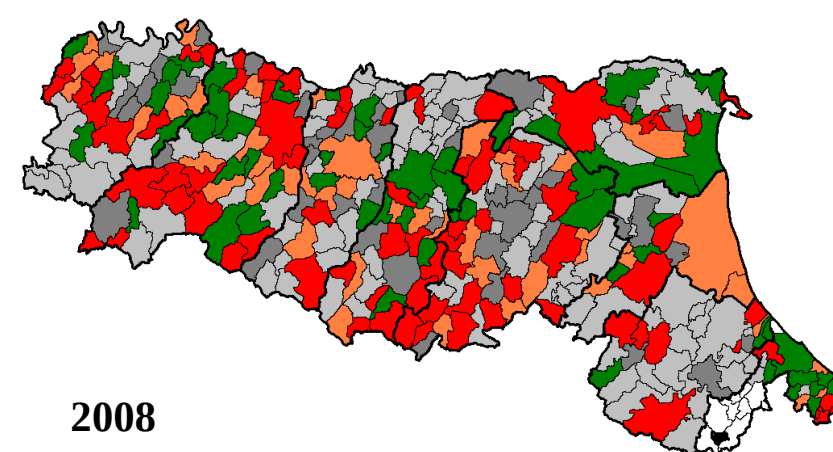
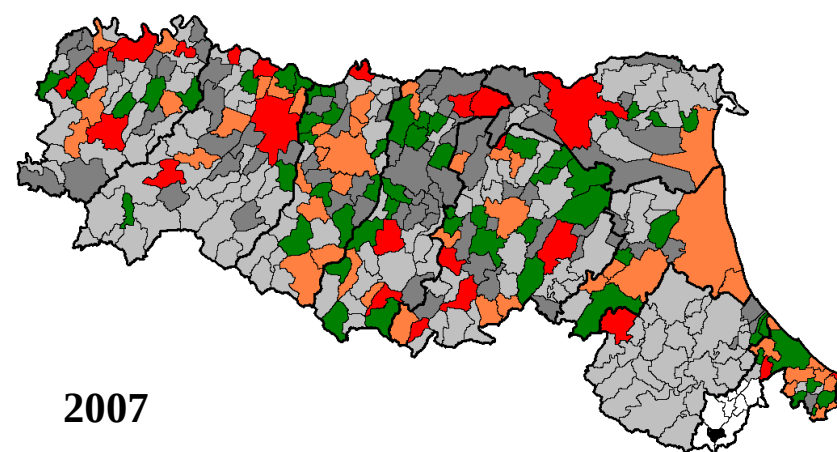


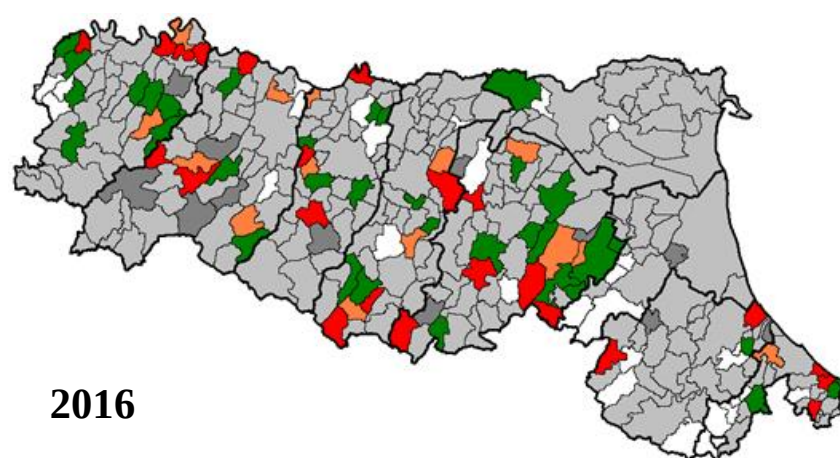
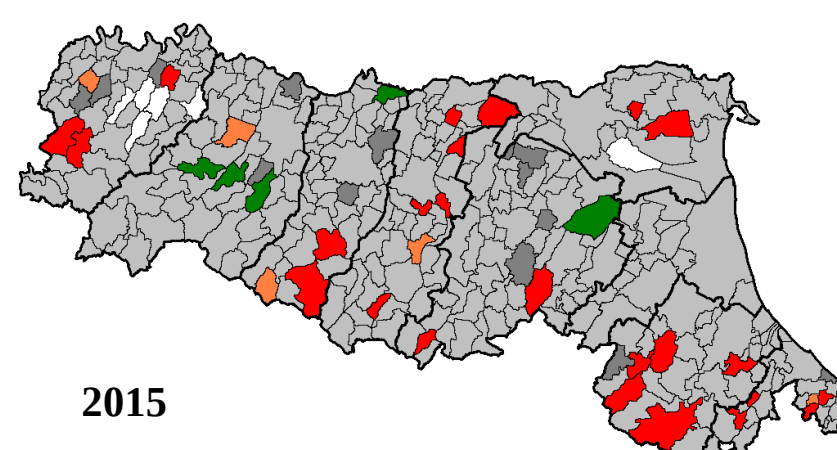
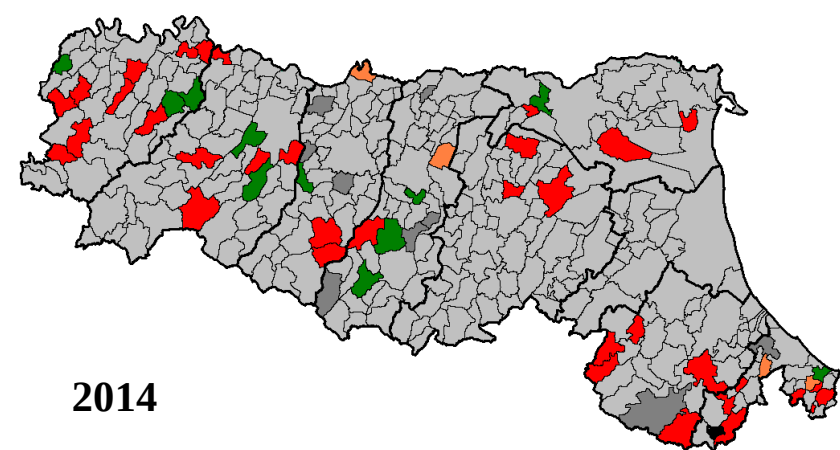
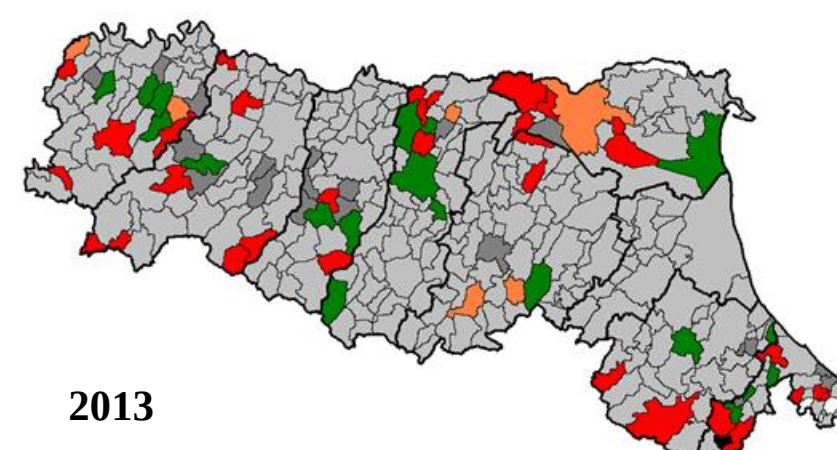
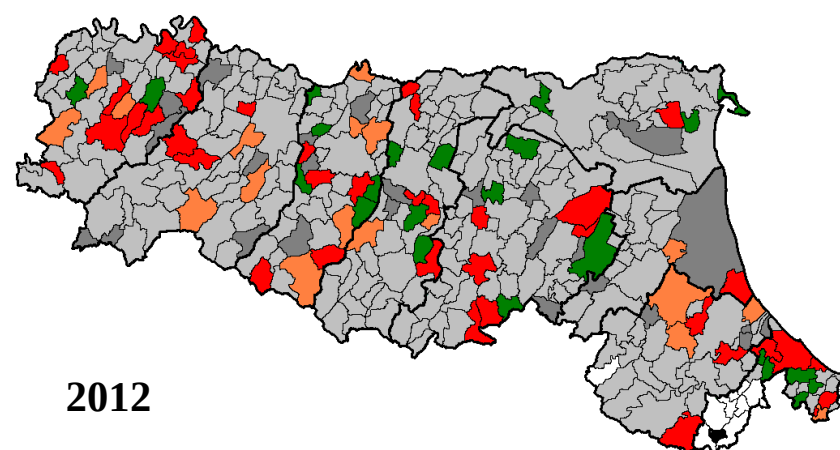
GRAFICO R

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A
SPESE DI NATURA CORRENTE (2007-2015) / SPESE CORRENTI (2016)



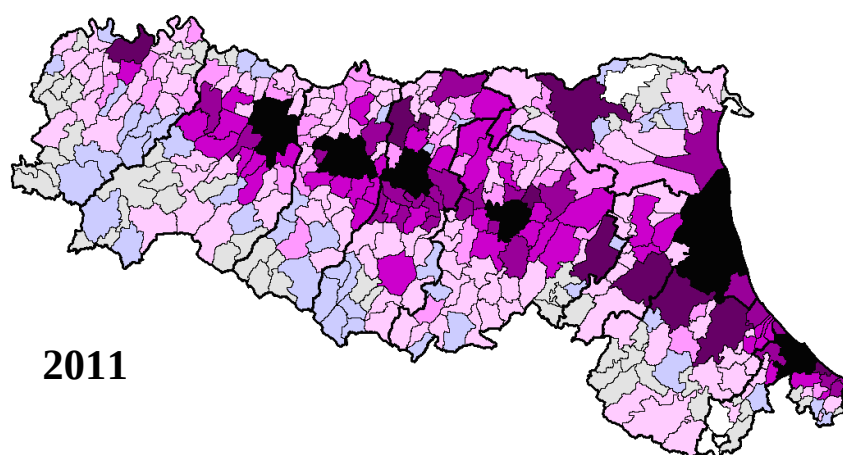
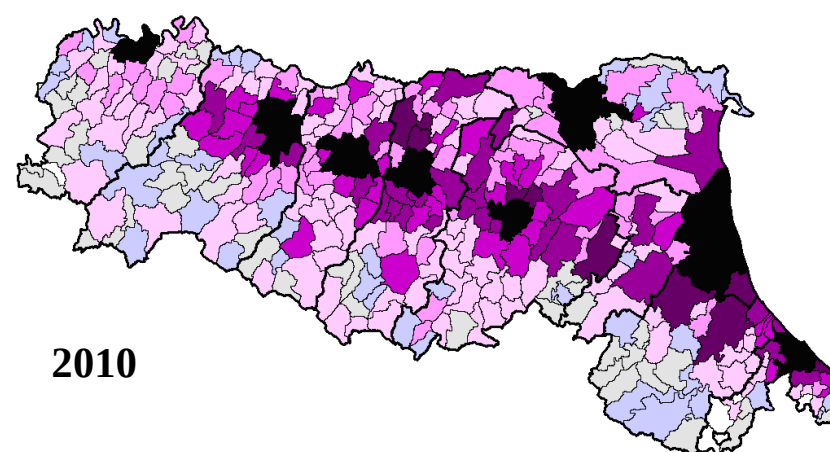
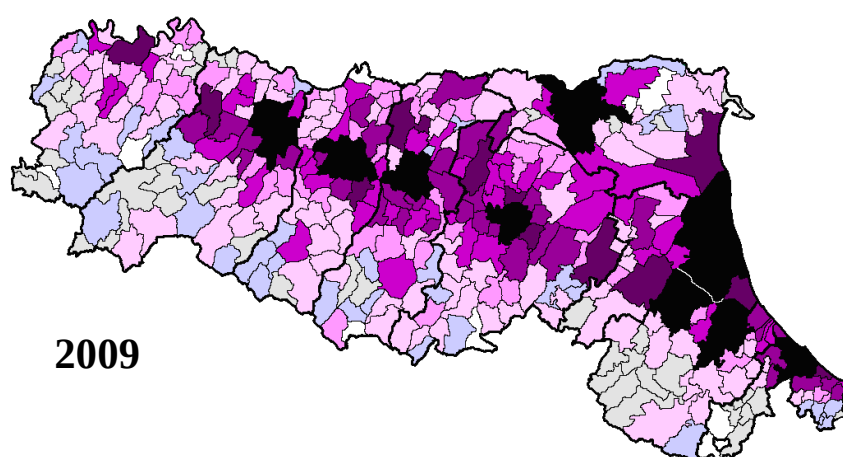
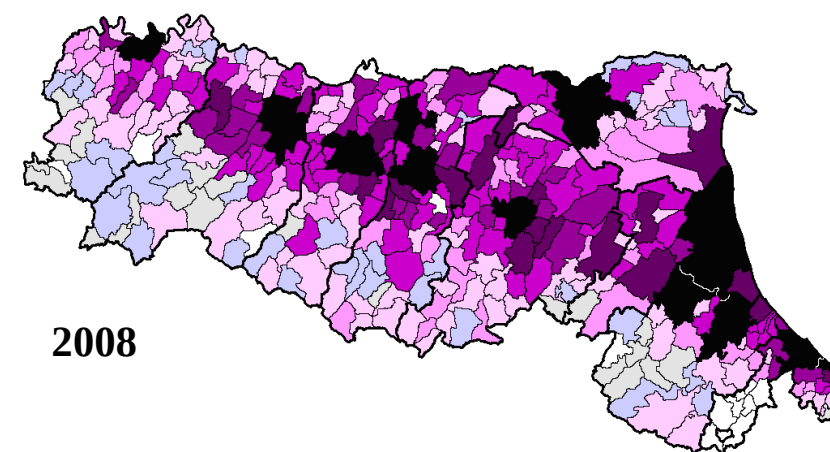
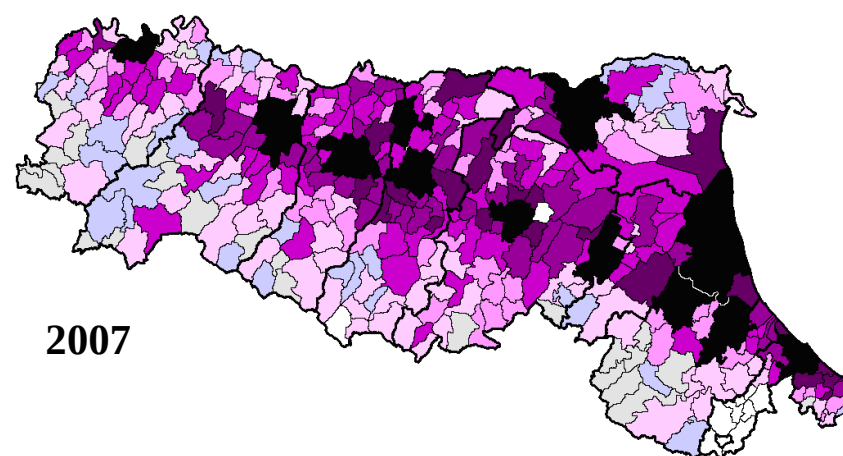


= 0 %	
> 0 % < 25 %	
≥ 25 % < 50 %	
≥ 50 % < 75 %	
≥ 75 % ≤ 100 %	



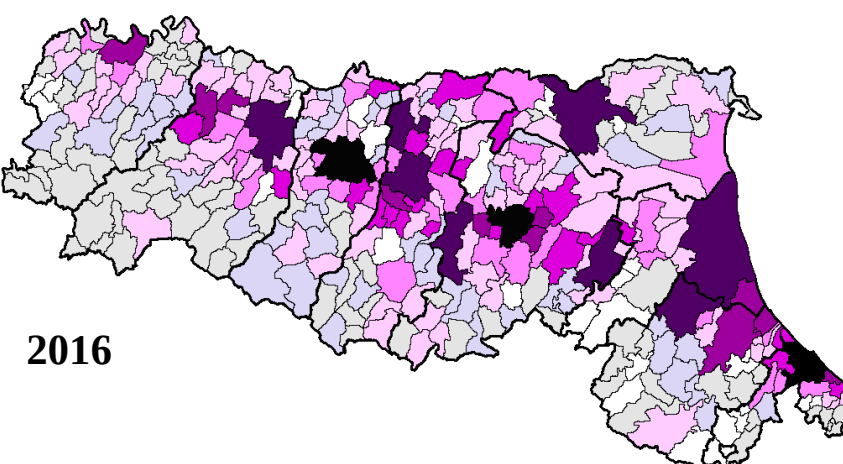
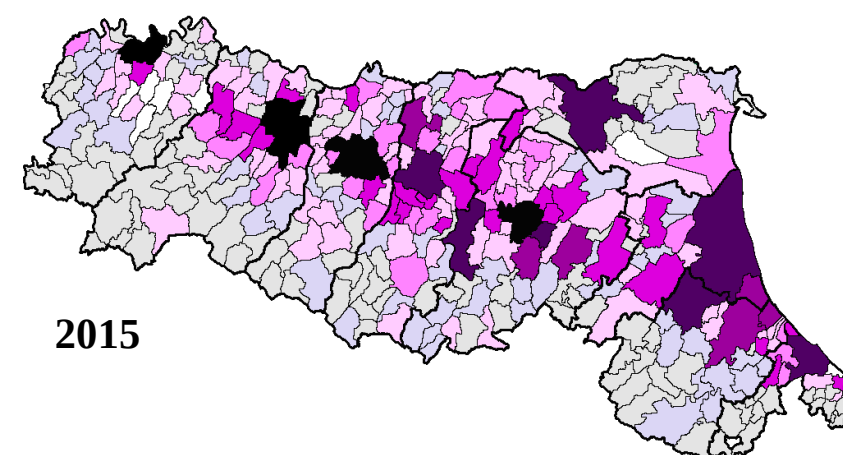
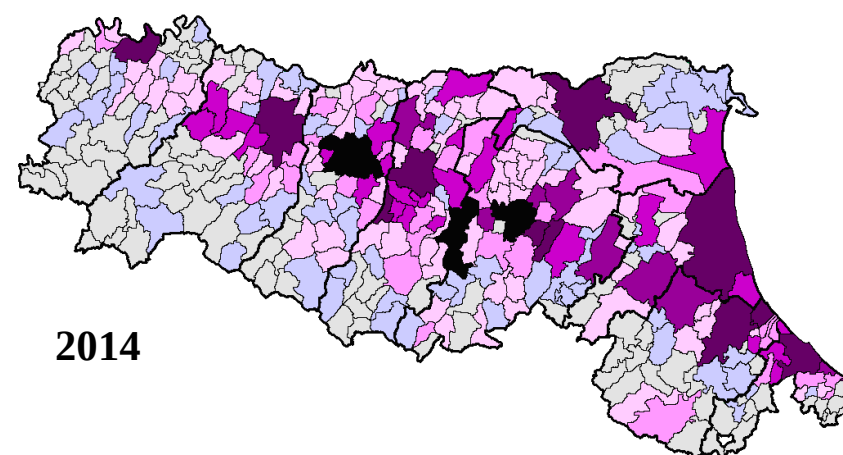
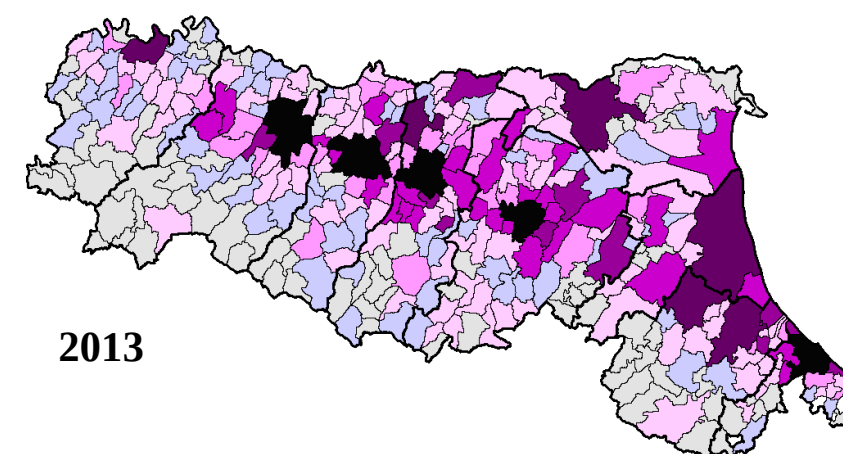
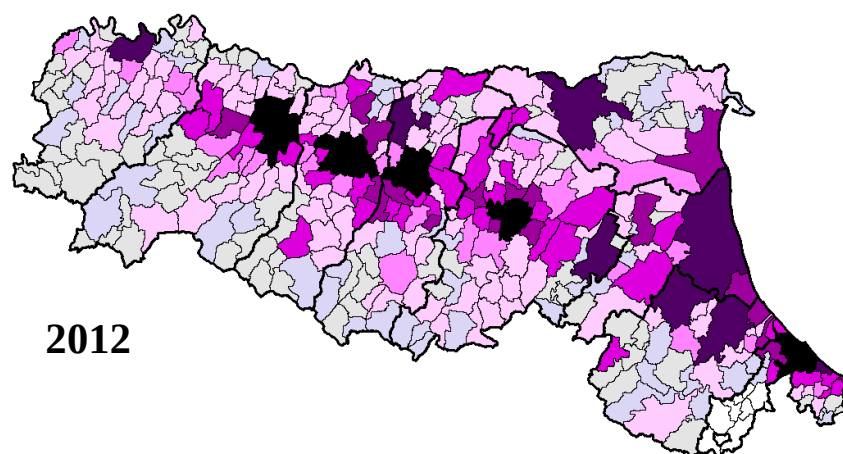
= 0 %	
> 0 % < 25 %	
> = 25 % < 50 %	
> = 50 % < 75 %	
= 75 %	

CARTOGRAMMA DELLE ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA IN VALORE ASSOLUTO (euro) 2007 - 2016



	≥ 5.000.000
	< 5.000.000 ≥ 2.000.000
	< 2.000.000 ≥ 1.000.000
	< 1.000.000 ≥ 500.000
	< 500.000 ≥ 300.000
	< 300.000 ≥ 100.000
	< 100.000 ≥ 50.000
	< 50.000
	N.C.

CARTOGRAMMA DELLE ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA IN VALORE ASSOLUTO (euro) 2007 - 2016



	≥ 5.000.000
	< 5.000.000 ≥ 2.000.000
	< 2.000.000 ≥ 1.000.000
	< 1.000.000 ≥ 500.000
	< 500.000 ≥ 300.000
	< 300.000 ≥ 100.000
	< 100.000 ≥ 50.000
	< 50.000
	N.C.

Grafici A e B

I grafici A e B evidenziano la relazione fra le *E.A.E.*, le *S.N.C. / S.C.* e gli *Investimenti*, sia in valore assoluto sia in percentuale rispetto alla *S.N.C. / S.C.*

Poste pari a 100 le *E.A.E.* registrate nel 2007, nel periodo in esame esse diminuiscono ogni anno rispetto al precedente, giungendo nel 2015 al 28,84% del 2007. Dopo 9 anni si verifica una, seppur modestissima, inversione di tendenza. Poste pari a 100 le *E.A.E.* nel 2015, nel 2016 raggiungono il 107,48%. Le *E.A.E.* quindi crescono del 7% risalendo al rispetto al 2015 portando la percentuale sul 2007 al 30,98%.

Anche gli *Investimenti* diminuiscono per sei anni consecutivi, fino a giungere, nel 2012, al 41,01% del 2007 ma, a differenza delle *E.A.E.*, nel 2013 aumentano sensibilmente, attestandosi al 64,77% dell'anno di riferimento. Va osservato che tale aumento è probabilmente trainato dagli interventi edilizi conseguenti al sisma del 2011. Nel biennio 2014-2015 gli *Investimenti* diminuiscono nuovamente ritornando al 47,34% del 2007. Nel 2016 si manifesta una significativa ripresa e giungono al 55,05% del 2007.

Fra il 2007 e il 2012 le *S.N.C.* mostrano un andamento leggermente oscillatorio con una variazione percentuale contenuta entro il 4%: i valori più bassi si registrano nel 2007 e nel 2011. Il 2013 e il 2014 sono difficilmente rapportabili agli anni precedenti poiché la struttura del bilancio accertato si differenzia per quanto riguarda le entrate tributarie, che comprendono anche il tributo dei rifiuti, e, conseguentemente per le spese, che comprendono le competenze alle società di smaltimento. Se si considera il valore delle *S.N.C.*, negli anni 2013- 2014 si registra una variazione percentuale positiva rispettivamente del 12,85% e del 11,21%. Il 2015 è caratterizzato da una nuova contrazione delle *S.N.C.* che registrano una variazione percentuale positiva solo dell'8,62% sul 2007.

Il 2016 è difficilmente confrontabile con il periodo precedente in quanto, dopo l'introduzione delle nuove regole di bilancio, si considerano solo le *S.C.* e non le *S.N.C.*. L'osservazione del calo delle *S.C.* rispetto al 2015 non è quindi particolarmente significativo.

Posto uguale a 100 il valore annuale delle *S.N.C. / S.C.*, si individuano due differenti periodi. Nell'intervallo 2007-2012 il valore degli *Investimenti* diminuisce costantemente da 27,47% all'11%. L'anno 2013 appare anomalo, forse in conseguenza delle attività conseguenti al sisma.

Nel triennio 2014-2016 il valore degli *Investimenti* subisce un continuo aumento, seppure contenuto. Le *E.A.E.* diminuiscono costantemente sino al 2015 passando dal 9,35% (2007) al 2,47% (2015), mentre nel 2016 si registra un lieve aumento, ma il rapporto è con la sola *S.C.*

Grafico C

Il grafico evidenzia l'incidenza decrescente delle *E.A.E.* in percentuale rispetto alle *Entrate totali* per i nove anni che vanno dal 2007 al 2015: il 2016 mostra un'inversione di tendenza seppur di pochi decimali percentuali.

Tale minore incidenza si verifica nonostante una decrescita contestuale delle *Entrate totali* dall'inizio del periodo fino al 2012, con ciò evidenziando un tasso di decrescita maggiore per le *EAE* rispetto alle *Entrate totali*.

Per ciò che riguarda il triennio 2013 - 2015 va osservato che le *Entrate totali* comprendono anche le tariffe relative alla raccolta dei rifiuti.

La variazione delle *E.A.E.* sulle *Entrate totali*, fra il 2007 e il 2015, è pari al 69,23%.

Grafici D e E

I due grafici raffrontano l'andamento delle *E.A.E. destinate alle S.N.C.* con gli *Investimenti* e le *S.N.C.*, sia in valore assoluto sia in forma adimensionalizzata rispetto alle *E.A.E. destinate alle S.N.C.*

Poste pari a 100 le *E.A.E. destinate alle S.N.C.* nel 2007, la variazione percentuale di queste divide

l'intervallo 2007-2015 in due periodi distinti. Gli anni 2007-2011 sono caratterizzati da una variazione percentuale negativa delle E.A.E. destinate alle S.N.C., che porta il valore di queste ultime al 56,25 % del 2007 contestualmente ad una diminuzione delle E.A.E. pari al 49,6%.

Gli anni 2012-2015 sono caratterizzati da una diminuzione delle E.A.E. destinate alle S.N.C. assai più drastica. Nel 2015 esse sono appena il 3,13% di quelle del 2007. Ciò esprime la scelta politica delle amministrazioni di non utilizzare più le E.A.E. per finanziare la spesa di tipo corrente. Nel 2016 si assiste a un significativo nuovo utilizzo delle E.A.E. per S.C. così da raggiungere il 9,38% del valore del 2007.

Grafici F e G

Il grafico F evidenzia la scomposizione delle E.A.E. p.c. rispetto al loro impiego per gli *Investimenti p.c.* e per le *S.N.C. p.c.*

Poste pari a 100 le E.A.E. p.c. nel 2007, per il periodo 2007-2015 si ha una variazione percentuale negativa di esse fino a raggiungere il 27,75% del 2007. Nel 2016, invece, si assiste a una ripresa delle E.A.E. p.c., che risalgono al 30,76% dell'anno di riferimento.

Per le E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c. (S.C. p.c. nel 2016), invece, si osservano due forti variazioni percentuali negative: la prima nell'anno 2010 e la seconda nel 2012 che le porta rispettivamente al 66,33% e al 20% dei valori del 2007. Negli anni successivi la percentuale delle E.A.E. p.c. destinate a S.N.C. diminuisce con regolarità fino a giungere nel 2015 al 2,67% dell'anno di riferimento. Nel 2016 si manifesta, come per le E.A.E. p.c., un'inversione di tendenza e le E.A.E. p.c. destinate a S.C. p.c. aumentano e si attestano al 9% del 2007.

Nel grafico G è leggibile la variazione delle percentuali delle E.A.E. p.c. destinate a S.N.C. / S.C. p.c. Si distingue un primo periodo 2007-2009 in cui la percentuale delle E.A.E. p.c. destinate a S.N.C. p.c. cresce quasi linearmente, ed un periodo, 2010-2015 in cui tale percentuale decresce ma con velocità differenti. Nel triennio 2012-2014 si ha una riduzione delle E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c. leggermente superiore o pari al 50% circa per ogni anno rispetto al precedente. Nel 2015 tale decrescita si presenta con toni meno accentuati. Nel 2016 si verifica una vera e propria inversione di tendenza con una crescita rispetto al 2015 del 333%.

Grafici H e I

I grafici offrono un'analisi di maggior dettaglio dell'andamento delle E.A.E. p.c. e delle E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. / S. C. p.c. I Comuni della Regione sono stati scomposti per classi di popolazione residente al fine di cogliere il contributo che ognuna di esse apporta al valore medio regionale.

Per il periodo 2007-2015 le E.A.E. p.c. decrescono senza soluzione di continuità. La classe *Comuni con popolazione residente minore di 2.000 abitanti* mostra un comportamento oscillatorio più accentuato rispetto alle altre classi dovuto proprio al basso numero di abitanti.

Nel periodo 2007-2011 le maggiori E.A.E. p.c. si registrano per le classi di Comuni con popolazione residente >5.000 abitanti ed in particolare per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*.

Nell'anno 2013 si assiste a un forte avvicinamento dei valori che contraddistinguono le singole classi. Nel biennio 2014-2015 le E.A.E. p.c. più basse tornano a caratterizzare i Comuni di minori dimensioni nel contesto di una generalizzata attenuazione del tasso di decrescita.

Nel 2016 per tutte le classi si verifica un aumento delle E.A.E. p.c. con un addensamento, seppur lieve, dei valori, comunque sempre più elevati per i Comuni con popolazione residente >5.000 abitanti.

Occorre sottolineare la particolarità del comportamento della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* per l'anno 2014 il cui valore delle E.A.E. p.c.,

eccezionalmente elevato, pare essere dovuto alle concessioni per la realizzazione degli edifici industriali della Philip Morris nel Comune di Valsamoggia.

Fra il 2007 e il 2012 per ciò che riguarda le *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.* il comportamento delle sette classi è assai più differenziato. I valori delle *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.* nel 2007 si distribuiscono in un intervallo compreso tra i 10 e i 40 €/ab. Anche per le *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.*, come nel caso delle *E.A.E. p.c.*, le classi dei Comuni con popolazione >5.000 abitanti hanno i valori più elevati. Nell'intervallo temporale 2010-2013 le differenze fra le classi si riducono, per giungere a convergere, dal 2013 in poi, a valori compresi tra 1-2 €/ab.

Tutte le classi raggiungono il massimo utilizzo pro capite delle *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.* nel 2008, ad eccezione della classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti*, ed il minimo nel triennio 2013 - 2015. Nel 2016 una decisa inversione di tendenza porta a un aumento delle *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.* per tutte le classi senza, però, che la dimensione demografica costituisca più un principio ordinatore.

L'andamento oscillatorio con cui dapprima aumenta e poi decresce la variabile *E.A.E. p.c. destinate alle S.N.C. p.c.*, particolarmente accentuato per le classi *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* e *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti*, è legato alla maggior discrezionalità dell'amministrazione rispetto alla variabile *E.A.E. p.c.*

Grafico L e M

Il grafico L evidenzia la scomposizione delle *Spese totali p.c.* caratterizzate da una diminuzione sostanzialmente lineare fino al 2012. Occorre sottolineare che fino al 2010 detta diminuzione è dovuta quasi esclusivamente alla diminuzione delle spese per le due tipologie di investimento (nel grafico: *Investimenti* e *Altri investimenti*). Il biennio 2011-2012 vede flettere, per altro leggermente, anche la *Spesa corrente p.c.*

L'anno 2013 mostra una ripresa delle *Spese totali p.c.*, della *Spesa corrente p.c.* (che raggiunge il massimo valore dell'intervallo oggetto di studio) e degli *Investimenti* (che risalgono ai livelli del 2010). Sull'aumento della *Spesa corrente p.c.* incide il fatto che, dal 2013, sono comprese nei bilanci anche le spese per lo smaltimento rifiuti. Il triennio 2014-2016 vede una nuova, seppur leggera, flessione della *Spesa totale p.c.* Nel 2016 gli *Investimenti p.c.* e, seppur in misura minore, gli *Altri investimenti p.c.* aumentano sensibilmente (19,66%) rispetto al 2015.

Il grafico M evidenzia meglio la relazione fra la spesa per gli *Investimenti p.c.* e la spesa per le restanti voci del bilancio. Nel biennio 2007-2008 la spesa per gli *Investimenti p.c.* si accosta al 23,5% della sommatoria delle altre tipologie di spesa, nel sotto intervallo 2009-2016 gli investimenti oscillano fra il 17,33% del 2009 anno cerniera con il periodo precedente, e il 10,31% del 2012. Nell'intervallo va evidenziato il picco del 14,65% del 2013, probabilmente dovuto agli investimenti legati al sisma, e il valore crescente del biennio 2015-2016, anno in cui gli *Investimenti p.c.* ritornano al 13,28%.

Grafico N

Il grafico rappresenta le *S.N.C. p.c.*, (*S.C. p.c.* per il 2016), per ciascuna classe di Comuni della partizione *Popolazione residente*.

Si osserva una sostanziale stazionarietà nel periodo 2007-2010 per tutte le classi, ad eccezione delle classi dei Comuni con una popolazione residente minore di 3.000 abitanti, per le quali le *S.N.C. p.c.* crescono per tutti gli anni del periodo in oggetto e della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 10.000 abitanti* che mostra una decrescita lineare, seppure contenuta.

Nel 2011 si registra una contrazione per tutte le classi, particolarmente accentuata per la classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti*. Fa eccezione la classe *Comuni con popolazione residente <2.000 abitanti* per quale le *S.N.C. p.c.* continuano a crescere con andamento più che

lineare.

Nel biennio 2012-2013 si verifica nuovamente un aumento delle *S.N.C. p.c.* per tutte le classi, massimo per la classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti*, mentre, nel biennio 2014-2015, si assiste a una nuova flessione generalizzata, per tutte le classi dei Comuni con popolazione residente minore di 50.000 abitanti, eccetto la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* che continua a crescere linearmente per poi decrescere bruscamente a valori inferiori al 2013. La *classe Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* ha valori stazionari per tutto il triennio. La *S.C. p.c. nel 2016* sostituisce la *S.N.C. p.c.* e, come atteso, diminuisce ulteriormente rispetto al 2015.

Grafici O e P

I grafici indicano, rispettivamente, la percentuale delle *S.N.C. / S.C.* e degli *Investimenti* finanziati con *E.A.E.*

Considerando il grafico O e ponendo pari a 100 la percentuale delle *S.N.C.* finanziate con *E.A.E.* nel 2007, si ha una decrescita ininterrotta fino al 2015, anno in cui la variazione percentuale negativa giunge al 97,52% nell'intervallo temporale considerato e senza alcuna oscillazione. Nel 2016 si verifica una consistente ripresa dell'utilizzo delle *E.A.E.* che riporta la percentuale della *S.C.* finanziata con *E.A.E.* a valori superiori a quella del 2013.

A differenza della percentuale delle *S.N.C.* la percentuale degli *Investimenti* finanziata con le *E.A.E.* ha un andamento oscillatorio, come si osserva nel grafico P.

Posta pari a 100 la percentuale degli *Investimenti* finanziati con *E.A.E.* nel 2007, si registra una diminuzione percentuale di essi nel triennio 2008-2010; e nel biennio 2015-2016 (anno in cui assieme al 2013, si registra la maggiore variazione percentuale negativa). Si hanno variazioni percentuali positive nel biennio 2011-2012 e nell'anno 2014.

Per l'intervallo 2013-2016 la percentuale di *Investimenti* finanziata con altre risorse è compresa tra il 77% e l'83%, nonostante le *E.A.E.* destinate a *S.N.C. / S.C.* siano tendenti allo zero.

Il comportamento oscillatorio delle variazioni percentuali è dovuto alla combinazione fra il valore assoluto delle *E.A.E.* (sempre in diminuzione nel periodo considerato), alle determinazioni comunali in merito alla percentuale delle *E.A.E.* da assegnarsi alle *S.N.C.*, alle altre fonti di finanziamento per gli *Investimenti*.

Grafico Q

Il grafico a torta Q permette di rappresentare contestualmente:

- il numero di Comuni e la percentuale di essi rispetto al numero totale dei Comuni (ampiezza di ogni settore circolare) caratterizzati da una percentuale di copertura delle *S.N.C. / S.C.* compresa nelle classi di frequenza delle percentuali di copertura stesse (colore del settore circolare);
- il valore totale annuale della *S.N.C.* dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (diametro del grafico).

Poste 100 le *S.N.C. / S.C.* nel 2007 (diametro del cerchio), nell'intervallo 2007-2012 la variazione percentuale di esse oscilla fra 0,15% e 3,54%. Mentre per l'intervallo 2013-2015 si assiste a una variazione percentuale compresa tra l'8,62% e il 12,85%, ciò è dovuto soprattutto alla mutata composizione delle *S.N.C.*, incrementate dai trasferimenti alle società di gestione dei rifiuti.

Il maggiore numero di Comuni che finanziano le *S.N.C. / S.C.* con le *E.A.E.* si registra nel 2009.

Il maggiore numero di Comuni che finanziano una percentuale della *S.N.C.* superiore al 4% (somma dei settori verde chiaro e rosso) si registra nel 2008.

Dal 2010 si verifica una graduale diminuzione sia del numero dei Comuni che finanziano le *S.N.C. / S.C.* con le *E.A.E.* sia della percentuale di *S.N.C. / S.C.* finanziate dalle stesse, fino a giungere al 2015, anno in cui solo un Comune finanzia le *S.N.C.* per una percentuale superiore al 4%. Nel 2016 si

osserva una inversione di tendenza in merito al numero dei Comuni che finanziano le S.C. con E.A.E. che aumenta rispetto ai tre anni precedenti. Si ricorda che, nel 2016, le S.C. finanziabili con E.A.E. sono solo le manutenzioni ordinarie.

Grafico R

Il grafico a torta R permette di rappresentare contestualmente:

- il numero di Comuni e la percentuale di essi rispetto al numero totale dei Comuni (ampiezza di ogni settore circolare) caratterizzati da una percentuale di utilizzo delle E.A.E. per le S.N.C. compresa nelle classi di frequenza delle percentuali di utilizzo stesse (colore del settore circolare);
- il valore totale annuale delle E.A.E. dei Comuni della Regione Emilia-Romagna (diametro del grafico).

Nell'intero periodo 2007-2015 le E.A.E. sono in costante diminuzione (diametro del cerchio).

Poste 100 le E.A.E. nel 2007, si giunge ad una variazione percentuale negativa pari a 71,27% nel 2015, mentre nel 2016 è pari al 69,19%.

Nel sotto intervallo 2008-2011, pur nel contesto di una diminuzione del numero dei Comuni che utilizzano le E.A.E. per finanziare le S.N.C., si deve registrare l'aumento del numero dei Comuni che utilizzano percentuali più elevate delle E.A.E. per finanziare le S.N.C. (*settori verde chiaro e rosso*). Solo nel triennio 2012-2014, in concomitanza con l'aumento considerevole dei Comuni che non finanziano le S.N.C. con le E.A.E., aumenta il numero dei Comuni che finanziano le S.N.C. con una percentuale inferiore al 25% di tali entrate (*settore verde smeraldo*). Resta comunque importante il numero dei Comuni che continuano a utilizzare il 75% delle E.A.E. per finanziare le S.N.C. evidenziando alcune situazioni di criticità dei bilanci.

Nel 2016 aumenta il numero dei comuni che utilizzano le E.A.E. per finanziare la S.C. e, nel contesto dei comuni che ne fanno uso, aumentano quelli che impiegano una percentuale di esse compresa tra il 25% e il 75%. Sostanzialmente stazionari quelli che usano una percentuale superiore al 75% e che, nel 2016, può giungere anche al 100%.

Conclusioni

L'avvio del periodo 2007-2016, oggetto di osservazione, coincide con l'inizio della crisi del settore delle costruzioni nel contesto della più generale crisi economica del Paese.

Dall'esame dei dati elaborati si evince, in un quadro di contrazione generalizzata delle *Entrate totali* dei Comuni e conseguentemente delle *Spese totali*, un'ancor più accentuata diminuzione delle *Entrate dell'attività edilizia*.

Poste pari a 100% le *Entrate totali* nel 2007, esse subiscono una contrazione del 15% nel 2012, e nonostante dal 2013 siano in esse contabilizzate anche le entrate provenienti dal servizio rifiuti, nel 2015 si attestano al 94% del 2007 e, nel 2016, scendono ancora al 92%.

Le *Spese totali*, con un anno di ritardo, seguono l'andamento delle *Entrate totali* giungendo nel 2016 all'91% di quelle del 2007. Se si considerano le *Spese totali* p.c., nel 2012 raggiungono solo il 79% del 2007 a causa dell'aumento della popolazione e, con le variazioni della struttura del bilancio conseguenti all'introduzione del bilancio armonizzato, nel 2016 si attestano al 91% dell'anno di riferimento.

Nel contesto della contrazione delle *Spese totali* la composizione della spesa si sposta leggermente a favore delle *Spese di Natura Corrente* che, nell'intervallo 2007-2012 oscillano fra il 100% dell'anno 2011, quando sono uguali a quelle dell'anno di riferimento, e il 103% degli altri anni. Più difficile il raffronto con il triennio 2013-2015 per via delle già viste modifiche delle voci di bilancio. Tuttavia se all'andamento delle *Spese di Natura Corrente* in valore assoluto si sostituisce l'andamento pro capite si nota che le *Spese di Natura Corrente* diminuiscono leggermente fino al 2012 e, pur su un arco temporale più piccolo, mostrano lo stesso comportamento anche nel triennio 2013-2015, nel quale si contraggono di un punto percentuale per ogni anno. La *Spesa Corrente*, sia assoluta sia pro capite, del 2016, se confrontata con gli equivalenti valori del 2007, risulta aumentata rispettivamente del 6% e del 5%.

Nel contesto generale della contrazione delle *Entrate totali* si evidenzia come subiscano una riduzione più accentuata le *Entrate dell'attività edilizia* che, senza oscillazioni, nel 2015 giungono a essere il 29% del 2007. Solo con il 2016 le *Entrate dell'attività edilizia* aumentano leggermente risalendo al 31% di quelle del 2007.

Valutando le *Entrate dell'attività edilizia* come percentuale delle *Entrate totali*, l'incidenza percentuale su queste ultime dal 6,5% del 2007 giunge al 2% del 2015. Nel 2016 si manifesta un modesto incremento pari allo 0,18%. La diminuzione particolarmente accentuata delle *Entrate dell'attività edilizia* in valore assoluto è ancora più elevata se le si considera in valore pro capite; esse si riducono nel 2015 al 28% rispetto al 2007 ma risalgono al 31% nel 2016.

La diminuzione delle *Entrate dell'attività edilizia* congiuntamente alla possibilità del loro utilizzo anche per le *Spese di Natura Corrente* ha influito pesantemente sugli *Investimenti*, soprattutto nel periodo 2007-2011, anni in cui non erano ancora state comprese le caratteristiche della crisi economica iniziata nel 2007.

Gli *Investimenti* scendono per tutto l'intervallo 2007-2015, anno in cui raggiungono il 47% del 2007, mentre risalgono dell'8% nel 2016 attestando il loro valore al 55% rispetto all'anno di riferimento. L'anno 2013 vede anch'esso una lieve ripresa sul 2012 ma sostenuta dagli aiuti per la ricostruzione successiva al sisma del 2011 che interessò le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

	Entrate totali (milioni €)	Spese totali (milioni €)	E.A.E. (milioni €)	Investimenti (milioni €)	Spese correnti (milioni €)
2007	5.744	5.617	371	1.090	3.704
2016	5.280	5.123	115	600	3.918
Δ%	-8,08%	-8,79%	-69,00%	-44,95%	5,78%
	Entrate totali (€ / ab)	Spese totali (€ / ab)	E.A.E. (€ / ab)	Investimenti (€ / ab)	Spese correnti (€ / ab)
2007	1.343	1.314	87	255	866
2016	1.231	1.194	27	140	913
Δ%	-8,36%	-9,13%	-68,88%	-45,08%	5,43%

Tab. 1 – Entrate – Spese: variazioni percentuali registrate nel 2016 su base 2007.

L'utilizzo delle *Entrate dell'attività edilizia* per le *Spese di Natura Corrente* divide l'arco temporale in esame in tre periodi: il primo, 2007-2011, vede tali valori diminuire fino al 56% del valore del 2007; il secondo, 2012-2015, nel quale si assiste a una drastica riduzione delle *Entrate dell'attività edilizia* destinate a *Spese di natura corrente*, i cui valori si attestano tra il 20% nel 2012 e il 3% del 2015 dei valori del 2007 e un terzo periodo, iniziato nel 2016 caratterizzato da un'inversione di tendenza che riporta le *Entrate dell'attività edilizia destinate a Spesa Corrente* al 9% dell'anno di riferimento, triplicando il valori del 2015.

La discontinuità, riscontrata nel 2012, è determinata dalla presa di coscienza della profondità della crisi dell'attività edilizia nel più generale contesto della crisi economica e dalla necessità di non sottrarre agli *Investimenti* ulteriori risorse.

	E.A.E. (milioni €)	S.N.C. / S.C. finanziate da E.A.E. (milioni €)	Investimenti finanziati da E.A.E. (milioni €)	E.A.E. destinate a S.N.C. %	E.A.E. destinate a Investimenti %
2007	371	128	243	35%	65%
2016	115	12	103	10%	90%
Δ%	-69,00%	-90,86%	-57,61%	-71,43%	38,46%
	E.A.E. (€ / ab)	S.N.C. / S.C. finanziate da E.A.E. (€ / ab)	Investimenti finanziati da E.A.E. (€ / ab)		
2007	87	30	57		
2016	27	3	24		
Δ%	-68,88%	-90,98%	-57,77%		

Tab. 2 – Scomposizione E.A.E: variazioni percentuali registrate nel 2016 su base 2007.

Inoltre si fa strada l'idea che le leggi di stabilità che concedono l'utilizzo delle *Entrate dell'attività edilizia* per la copertura delle *Spese di natura corrente* possano essere modificate reintroducendo il vincolo di destinazione e creando così ulteriori difficoltà nella gestione del bilancio comunale qualora non si fosse provveduto per tempo a programmare le *Spese di natura corrente* senza necessità di ricorrere alle *Entrate dell'attività edilizia*.

Nel 2016 si presenta una ripresa delle *Entrate dell'attività edilizia* devolute alla *Spesa corrente* seppur finalizzate esclusivamente alle *Manutenzioni ordinarie*. Si avanza l'ipotesi che la diminuzione della *Spesa corrente* negli anni precedenti fosse in parte andata a scapito proprio della manutenzione del patrimonio immobiliare e infrastrutturale dei Comuni e che, di conseguenza, interventi in questo settore fossero divenuti indifferibili. La possibilità di utilizzare le *Entrate dell'attività edilizia* per *Spesa corrente* è riaffermata anche per il 2017-2018, dando nuovamente spazio a tale pratica.

NOTE TECNICHE, FONTI E GLOSSARIO

Le analisi relative agli anni 2007 - 2012 non considerano i Comuni della Valle del Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Nova Feltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello).

Al momento del rilevamento, la banca dati utilizzata non presentava i riferimenti relativi ai seguenti Comuni: Berra, Gemmano e Saludecio (2013), Portomaggiore, Alseno, Carpaneto Piacentino, Gropparello, San Giorgio Piacentino, Vigolzone (2015).

Hanno dichiarato di non avere avuto introiti dall'attività edilizia i seguenti Comuni, pur considerati nelle analisi:

Castenaso e Portomaggiore (2007), Cerignale, Luzzara, Morfasso, Portomaggiore, Spilamberto e Tredozio (2008), Castiglione dei Pepoli, Cerignale, Fiumalbo, Formignana, Jolanda di Savoia, Luzzara, Morfasso, Portomaggiore e San Pietro in Cerro (2009), Cerignale, Gemmano e Portomaggiore (2010), Copparo, Morfasso e Spilamberto (2011), Portico San Benedetto (2012), Besenzone, Casteldelci, Pianello Val Tidone, Polinago, Quattro Castella e San Leo (2013), Casalecchio di Reno, Casteldelci, Formignana, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Premilcuore, Quattro Castella, San Giovanni in Marignano, San Leo, Zerba (2014), Caminata, Casteldelci, Corte Brugnatella, Jolanda di Savoia, Montefiorino, Montiano, Pecorara, Pellegrino Parmense, Pianello Val Tidone, Portico e San Benedetto, Quattro Castella, Verghereto, Zerba (2015), Zerba (2016).

Nell'anno 2016 non sono considerati nelle analisi i seguenti Comuni: Brisighella, Camposanto, Castel Bolognese, Casteldelci, Correggio, Lesignano de'Bagni, Loiano, Masi Torello, Mezzani, Montescudo-Montecolombo, Montiano, Nibbiano, Novafeltria, Novellara, Pecorara, Pianello Val Tidone, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, San Giovanni Persiceto, Sant'Agata Feltria, Serramazzoni, Solarolo, Sorbolo, Talamello, Verghereto, Vigarano Mainarda, i cui introiti dai permessi di costruire sono gestiti dalle Unioni o i cui bilanci presentano dubbi interpretativi.

DATI E FONTI DEI DATI

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare

I dati economici utilizzati dal presente studio sono stati tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito della **Regione Emilia-Romagna, nella sezione Finanza del Territorio:**

<http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/SASFinanzaTerritorio/pagine/comuni/ProvinceARM.jsp>

Le date di rilevamento sono le seguenti: anni 2008, 2009: aprile 2011, anni 2007, 2010: febbraio 2012, anno 2011: febbraio 2013, anno 2012: febbraio 2014, anno 2013: marzo 2015, anno 2014: marzo 2016, anno 2015: 30 gennaio 2016, anno 2016: 20 aprile 2018.

I dati dei certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito citato possono avere subito successivi aggiornamenti.

I valori relativi alle manutenzioni ordinarie sono tratti dal Certificato armonizzato relativo al rendiconto al bilancio 2016.

I termini in corsivo corrispondono alle aggregazioni di voci di bilancio, come riportato nel seguente glossario.

Glossario:

Entrate correnti =

“Titolo I: entrate tributarie”

“Titolo II: trasferimenti”

“Titolo III: entrate extratributarie”;

Entrate per investimento =

“Titolo IV: entrate in conto capitale”

“Titolo V: entrate da riduzione attività finanziarie”

“Titolo VI: accensione prestiti”

“Titolo VII: entrate da anticipazione istituto tesoriere”;

Entrate permessi di costruire
= “Titolo IV – altre entrate - permessi di costruire”

Entrate totali =

Entrate correnti

Entrate per

investimento;

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”

Investimenti =

“Investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni”

Altri investimenti =

“tributi in conto capitale a carico dell'ente”

“contributi agli investimenti”

“altri trasferimenti in conto capitale”

“altre spese in conto capitale”

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”;

“Titolo IV: spese per rimborso di prestiti”

“Titolo V: spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere”

Spese per manutenzioni ordinarie
= “Spese correnti - Acquisti di beni e servizi - Acquisti di servizi - Manutenzioni ordinarie”

Spese totali =

Spese correnti

Spese per investimento

Rimborso prestiti

Spese correnti = “Titolo I: spese Correnti”

Spese per investimento = “Titolo I: spese in conto capitale”

